

M. V. Maselli

# Hogard

## faccia di Drago



© 2014 Edizioni Lapis  
Tutti i diritti riservati  
Prima ristampa luglio 2018

Editing a cura di Luisa Mattia

Edizioni Lapis  
Via Francesco Ferrara, 50  
00191 Roma  
tel: +39.06.3295935  
www.edizionilapis.it  
e-mail: lapis@edizionilapis.it

ISBN: 978-88-7874-361-8

Finito di stampare nel mese di luglio 2018  
presso Tipografia Arti Grafiche La Moderna - Roma

**Lapis**  
edizioni



1.

## C'era una volta

C'era una volta un Regno Meraviglioso,  
governato da un Re saggio e giusto,  
amato dal suo popolo e dai suoi prodi  
cavalieri, fedeli al *Sacro Codice*.





Quel Regno era Camelot, la terra dei Cavalieri della Tavola Rotonda e dell'onesto e coraggioso Re Artù. Ma molti anni erano passati... Un potente incantesimo di Fata Morgana aveva reso stupidi e pigri tutti i sudditi e ora, su di loro, regnava il Cavaliere Nero. Il *Sacro Codice* era stato dimenticato e sui cieli di quel Regno, divenuto tetro, incombeva la minaccia del Drago.







2.

## La nascita di Hogard

Fuori Camelot viveva Magagna,  
una Strega vecchia, maldestra  
e dispettosa.

Ogni giorno se ne andava nel bosco  
a raccattare insetti morti, radici,  
viscidi vermiciattoli, pelli di rettile,  
cacche di roditori, funghi velenosi,  
bacche amare e ogni altra schifezza  
utile a insaporire le sue orrende  
pozioni.



Un giorno scorse tra gli alberi la sagoma alta e robusta di un cavaliere:  
«Che mi venga un rigurgito di mandragola se quel quarto di manzo in scatola non è... Sir Lancillotto!».

Era proprio lui, il Cavaliere Bianco!  
Ubriaco di Idrofoco, stava rubando l'uovo di una femmina di drago, in letargo. Per uno zabaione di uovo di drago, mercanti e Re erano capaci di pagare scrigni pieni d'oro!



Magagna gli fece lo sgambetto e Lancillotto finì a terra. Il bell'ovone guizzò in aria e cadde nel cesto della vecchiarda. Mentre Lancillotto era stordito, la strega ne approfittò per tagliare una ciocca bionda del cavaliere. Poi filò via col suo bottino. E intanto...

Il Drago si era svegliato e, senza dire né A né BA, ridusse arrosto Lancillotto, con tutta la corazza!





Appena giunta nel suo antro, la Strega accese la sfera di cristallo.

Fata Morgana, in quel momento, stava dettando la ricetta del giorno:

«Per ottenere un servo tuttofare, aggiungete alla brodaglia radici, insetti e pelle di serpente! Infine una ciocca di capelli del colore che più vi ispira».

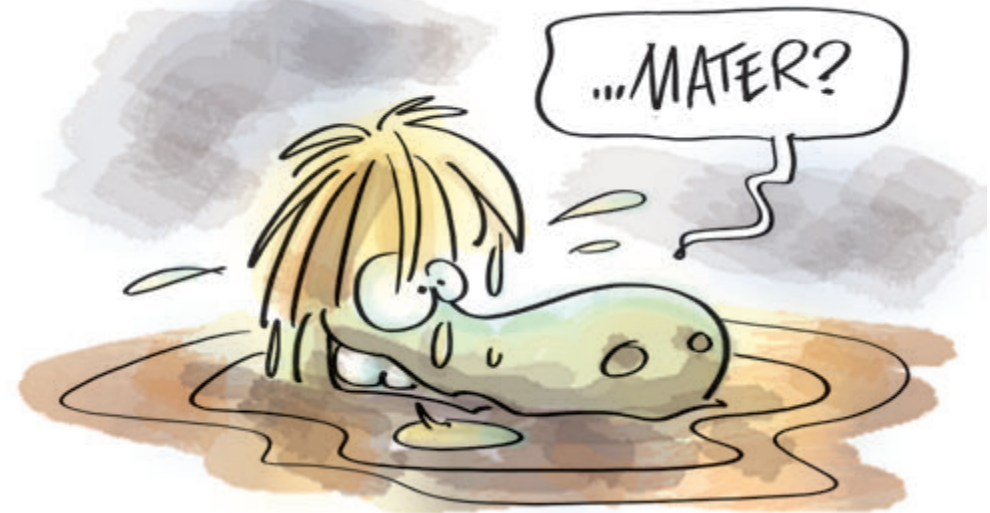
Magagna pensò che le ci voleva proprio un servo tuttofare e così gettò nel calderone ribollente il contenuto del cesto, compresa la ciocca bionda di Lancillotto e... l'uovo di drago!



Nell'attesa che la pozione facesse effetto pensò di godersi una bella frittata...

«Per tutte le pozioni andate a male!» si rese conto, solo allora, che l'uovo di drago era finito nel paiolo e che, al posto della frittata, aveva fatto un pasticcio! Per un interminabile quarto d'ora, l'interno del calderone fu tutto uno scoppietto e un ribollire.

Poi... emerse una massa di capelli lanosi e biondicci. Infine spuntò un buffo essere con un caschetto biondo.



Magagna voleva un servo ai suoi piedi, ottenne invece un figlioccio da adottare! Decise, però, che mai quell'essere avrebbe saputo di avere la forza di un drago. E gli diede il nome di Hogard (cioè Drago, detto alla rovescia, ma con l'H).

Hogard, nato già grande, era ingenuo come un bambino e quando chiedeva notizie sulla sua infanzia, Magagna si inventava un sacco di bugie.

Come accadde il giorno in cui Hogard trovò nel bosco l'armatura di Lancillotto...



La strega ebbe l'idea di raccontare l'ennesima frottola:

«Quella è l'armatura del tuo babbo! Una volta ero belloccia e tutti i cavalieri del Regno mi correvano appresso. Il più bello e coraggioso di tutti era il prode Lancillotto! Che infatti ebbe il coraggio di... ehm, chiedere la mia mano!» disse la matrigna, compiaciuta della sua balla, che puzzava di marcio lontano un miglio! «Allora sono un cavaliere pure io!» disse Hogard entusiasta. «E cosa fanno i cavalieri?». Lei frugò nella capanna e ne uscì con un librone: «Tié! Leggi e saprai tutto!».





Quel vecchio librone era il *Sacro Codice della Cavalleria*. Nemmeno la strega ricordava a chi l'avesse rubato.

Pur non sapendo leggere, Hogard lo sfogliò all'ombra della grande quercia. Per tutto il giorno rimase estasiato dalla visione di quelle figure di cavalieri che lottavano contro enormi draghi, salvavano principesse in pericolo, difendevano i deboli e scacciavano strane nere figure a cavallo di scope...

Il giorno dopo vestì la corazza di Lancillotto e decise che sarebbe stato un prode cavaliere, pronto a battersi in nome del *Sacro Codice*.

